

L'inebriante odore del potere

Il profumo dei soldi

l'avvocato del popolo

Draghi, l'ultima sponda

Le dubbiose conversioni

***Sono bastati pochi giorni per trasformare
gli scettici in amici di merende sull'arca
del Super Mario.***

Un breve ripasso

Il prima

Giuseppe Conte: fino al 2017 avvocato civilista di media levatura è docente diritto privato università di Firenze. Un tecnico (mai fatto politica), scelto da Di Maio e proposto a Mattarella come capo di governo (Mattarella cercò su Google)

Torniamo alle elezioni del 2018

Il M5S ebbe successo insperato: ca 33%, Di Maio, il meno peggio, viene scelto da Grillo come Capo del movimento.

Di Maio senza maggioranza assoluta si allea con Salvini, ma spettava a lui, per più voti, nominare il Presidente del Consiglio

Di Maio, deboluccio e inesperto non poteva scegliere l'uomo forte al comando; propose Conte (avvocato e docente universitario, quindi, ripeto, né tecnico, né politico)

Un breve ripasso

- **1° giugno 2018: Conte presiede governo giallo verde: M5S e Lega, con appoggio Fdi. Oscurato dai 2 vice Di Maio e Salvini**
- **9 agosto 2019: Salvini che voleva pieni poteri, toglie la fiducia a Conte.**
- **18 settembre 2019: grazie a Renzi nasce nuovo governo da giallo verde a giallo rosso. Per la forza dei numeri dei 5S il Capo del Governo è ancora Conte (due)**
- **marzo 2020: Conte si trova ad affrontare pandemia uno e se la cava in modo logico con un lungo lockdown.**
- **Giugno 2020 la pandemia sembra assopita. Conte pensa di aver salvato l'Italia, si riapre, e lui muta il suo modo di governare.**
- **Villa Pamphili, stati generali, le menti più geniali, Colao gli fa ombra. Scienziati avvertono che Covid 2 è in arrivo. Era vero.**

L'odore dei soldi

- **Maggio 2020:** la UE stanziava **209 MD** per l'Italia «recovery» erogabili in tre anni più **38** miliardi di MES per sanità- sdegnosamente rifiutati- La disponibilità di avere tanti miliardi (a debito) rompe l'equilibrio di Conte, che vuol gestirli fidandosi solo di se stesso pur contornandosi di schiere di consulenti esterni.
- **Novembre 2020:** Renzi, il protagonista che aveva spinto il **governo giallo rosso**, inizia una **guerriglia contro Conte**.
- Nel frattempo Conte aveva conferito pieni poteri Anticovid al commissario Domenico Arcuri, solo da lui dipendente.
- Altri Paesi beneficiari hanno già inviato i piani alla UE per aver diritto al Recovery, Conte tergiversa, **Renzi si infuria e toglie voti**.
- **26 gennaio 2021:** Conte **due** si dimette.

L'odore del potere

- Mattarella incarica Fico di fare consultazioni al fine di comporre le diatribe e verificare i voti specie al Senato. Fico non riesce
- Mattarella Convoca **Draghi** che, ritualmente, accetta con riserva.

Al nome Draghi ci sono state conversioni repentine.

Chi l'avrebbe mai detto: anche i no euro non vedevano l'ora di dare una chance a Draghi



L'odore del potere

Borghesi e Bagnai da almeno un decennio sono stati il gatto e la volpe dell'opposizione alla moneta unica: nel 2013 avevano organizzato un No Euro Day a Milano (Salvini figurava tra i partecipanti) e l'anno seguente un «**Basta Euro Tour**» con la partnership entusiasta della Lega

Eppure oggi:

- **Salvini: mai stato contro l'Euro!**
- **Bagnai: io contro l'Euro? Ma quando?**
- **Borghesi: Draghi potrebbe essere la nostra salvezza!**

Domanda: c'è sotto qualcosa, c'è da crederci? Forse.

- **Non ci credono i leghisti della prima ora che si aggirano smarriti nelle sezioni del Carroccio. Non li hanno avvertiti.**
- **Non ci credono i leghisti che inneggiavano alla lira e a Trump.**

L'odore del potere

E poi ci sono state anche messinscena imbarazzanti: Giuseppe Conte dimissionario, con pessimo suggerimento del portavoce Rocco Casalino, ha messo un tavolo davanti a Montecitorio con microfoni e si è proposto come «federatore» dei giallo rossi.

Avrebbe potuto parlare dal suo ufficio di palazzo Chigi. In fondo, sia pur limitato, è ancora presidente del Consiglio.

Ma questa mossa forse nasconde un disegno:

- **Molti Grillini accetteranno Draghi non per convinzione, ma per non andare a casa: Draghi è il contrario del populismo.**
- **Se le elezioni non saranno lontane, Conte godrà ancora di una certa fiducia degli elettori e, mettendosi insieme ai grillini nostalgici, potrebbe presentarsi alle elezioni con un raggruppamento stimabile al 10/15% (da articolo *L'Espresso* del 31/1). Poi venne Draghi a ridimensionare le ambizioni.**

L'odore del potere

Si chiama via della Colonna Antonina quella che si percorre per andare a Montecitorio. **Oggi si potrebbe chiamare via di Damasco per le troppo veloci conversioni avvenute.**

- **Politici che avevano appeso nel loro studio l'emblema della lira ora espongono il «signor Euro».**
- **Politici che sognavano il filo spinato ai confini, ora sembrano Papa Francesco.**
- **Politici che nei loro uffici avevano solo due bandiere: quella italiana e del loro partito, hanno aggiunto in tutta fretta anche la bandiera a stelle della Unione Europea.**
- ***Storicamente sembra l'Italia del '45 in cui si seppellivano le camicie nere per indossare le rosse e talvolta le bianche.***

Draghi: solo tecnico?

Mario Draghi (3 settembre 1947) è un economista, accademico, banchiere e dirigente pubblico italiano.

Formatosi all'Università La Sapienza di Roma e specializzatosi al Massachusetts Institute of Technology, già professore universitario, negli anni novanta diventa alto funzionario del Ministero del tesoro.

Dopo un breve passaggio in Goldman Sachs, nel 2005 viene nominato Governatore della Banca d'Italia.

Poi è stato Direttore Esecutivo della Banca Mondiale.

Dal 2011 al 2019 ha ricoperto la carica di Presidente della Banca Centrale Europea, durante la crisi del debito sovrano europeo, ambito in cui è diventata nota la sua frase del 2012 «Whatever it takes». In disaccordo con la banca centrale tedesca, la spunta lui convincendo la Merkel e tutti gli antitaliani.

L'odore del potere

Mario Draghi nasce a Roma dal padre Carlo, padovano, dirigente della Banca Nazionale del Lavoro e dalla madre Gilda, farmacista originaria dell'Irpinia. Mario, all'età di 15 anni, perde entrambi i genitori. A prendersi cura di lui e dei fratelli sarà una sorella del padre.

Mario frequenta il liceo classico dell'Istituto Massimo di Roma retto dai gesuiti.

Si laurea in economia nel 1970 presso l'Università Sapienza di Roma con relatore il famoso economista Federico Caffè, poi misteriosamente scomparso.

Nel 1971 entra al Massachusetts Institute of Technology su segnalazione di Franco Modigliani e ha come professore, fra gli altri, Stanley Fischer, futuro governatore della Bank of Israel. Nel 1977 consegue il PhD sotto la supervisione dello stesso Modigliani

Draghi solo un tecnico?

- In politica nel 1983 diviene consigliere di Giovanni Gorla, ministro del Tesoro nel Governo Craxi I.
- Tra il 1984 e il 1990 è Direttore della Banca Mondiale.
- Dal 1991 al 2001 è Direttore Generale del Ministero del Tesoro, chiamato da Guido Carli su suggerimento di Carlo Azeglio Ciampi, all'epoca governatore della Banca d'Italia. È stato confermato da tutti i governi successivi: Amato I, Ciampi, Berlusconi I, Dini, Prodi I, D'Alema I e II, Amato II e Berlusconi II. In questi anni è stato l'artefice delle privatizzazioni delle società partecipate in varia misura dallo Stato italiano.
- Nel 1992 incontrò alti rappresentanti della comunità finanziaria internazionale sul panfilo HMY Britannia della regina d'Inghilterra Elisabetta II. Questo episodio scatenò un'accesa polemica nel dibattito pubblico italiano.

Draghi solo un tecnico?

- Dalla campagna di privatizzazione di società come IRI, Telecom, Eni, Enel, Comit, Credit e varie altre, lo Stato italiano ricavò all'incirca 182.000 miliardi di lire. La Lira sotto speculazione si salvò. Il rapporto debito/ Pil scese dal 125% al 115% in 5 anni.
- Più tardi per Draghi comincia a circolare la voce per la carica di Presidente della BCE, ma la sua candidatura verrà messa in discussione per il suo periodo in Goldman Sachs.

Bene, malgrado Pesì antitaliani e la banca tedesca, Draghi riesce ad allearsi con la Merkel e dal 2011 al 2019 è Presidente della Banca Centrale Europea, durante la crisi del debito sovrano europeo, ambito in cui è diventata nota la sua frase del 2012 «Whatever it takes to preserve the euro. And believe me, it will be enough» per indicare che la BCE era pronta a fare tutto il necessario a preservare l'euro.

Perché si è scelto Draghi

- E così, con una grave e ingarbugliata crisi in corso, al nostro presidente Mattarella non è rimasto altro che chiamare alle armi il nostro migliore civil servant. «Après moi le deluge» diceva Luigi 15°. E dopo Draghi?
- **Sarà l'ultima cartuccia. Poi la parola al popolo perché così vuole la nostra Costituzione (popolo sovrano).**
- «Certo, il ceto dirigente dei partiti si è rivelato colpevole di non aver saputo elaborare un progetto politico alternativo all'immobilismo sia di Giuseppe Conte, sia dei 5 Stelle sbandati e anche del PD per i troppo leggeri e non insistenti pungoli» (Marco Damilano). **Pari immobilità dell'opposizione di Matteo Salvini e di Giorgia Meloni che si limitavano a dire NO.**
- **Troppo facile in una situazione emergenziale.**

Perché si è scelto Draghi

- Rimarchevole il poco pungolo del Pd che aveva fornito al Governo i ministri più preparati, e rimarchevole la mancanza di progetti alternativi dell'opposizione, immobile nelle sua negatività.
- Eppure Salvini è a capo di un partito votato in prevalenza dalla classe operaia, dai piccoli o medi commercianti e dalla piccola industria delle zone più industriali del Paese che fanno PIL. Limitarsi a **dire no** non è fare i loro interessi.
- E poi uno strabismo che ha portato il Pd a ritrovarsi a braccetto col «travaglisto» e la propaganda made by Rocco Casalino, riassunti nell'«**alleanza strategica e strutturale**» **col Movimento 5S**». (che significa?) Impedire le elezioni e basta? E un disegno strategico?

Perché si è scelto Draghi

- **Abbandonata ogni vocazione maggioritaria si è rispolverato il proporzionalismo puro - anche per attrarre una pattuglia di "responsabili" che doveva dare ossigeno al malato Conte. Questa strategia si è rivelata fallimentare.**
- **Così il vertice di quello che dovrebbe essere il centrosinistra progressista e riformista si è accontentato dell'europeismo retorico e declamatorio di Conte che tuttavia, ricordiamolo, aveva avuto la «sponsorizzazione» del campione di democrazia Donald Trump.**
- **E non parliamo delle tergiversazioni a cancellare i decreti sicurezza, quasi fossero fili di continuità con gli ex alleati carrocciani. Si potrebbe giustificare nei 5S.**
 - **Ma non è comprensibile per la gente del Pd.**

Perchè si è scelto Draghi

- Così il "CamaleConte" è divenuto il «punto di riferimento di tutti i progressisti» nella famosa dichiarazione di Nicola Zingaretti, nel nome di un disegno politico che scambia la governabilità per il governismo e la tattica per strategia.
- Oltre che per una realpolitik di corto respiro - e pure un po' masochista, alla luce di sondaggi che danno il grillismo in ritirata di consensi e una lista Conte in grado di cannibalizzare voti anche dei democratici. Ma dopo Draghi Conte sembra fuori dai giochi. Cosa impedirebbe ai Dem di proporsi come capofila dei progressisti? Ma Zingaretti e lo «stratega Bettini», in nome del "senso di responsabilità" sembrano inibire ogni discussione interna.

E così i Dem, come gruppo parlamentare, hanno rinunciato a guidare il Paese, magari dietro le quinte.

L'odore del potere

- **Alla luce dei fatti, si può nutrire qualche dubbio sulle improvvise e interessate conversioni?**
- **Quale sarà il destino del “sovranoismo” italiano dopo gli avvenimenti di queste settimane?**
- **C'è chi ritiene la nuova posizione di Salvini frutto di opportunismo, ma forse la storia è più complessa.**
- **Del resto, anche l'opposizione di Giorgia Meloni, in apparenza fedele alla vecchia coerenza euro-scettica, a ben vedere è più pragmatica, persino suscettibile di futuri slittamenti.**
- **È probabile che la faccenda non riguardi solo i “sovranoisti” di casa nostra. Tutta l'Europa, si può dire, guarda a Roma e attende di vedere come nascerà il governo Draghi.**

L'odore del potere

- **La ragione è semplice: Salvini e Meloni, cioè Lega e Fdi, se sommano i loro voti, raggiungono una quota di circa il 40 per cento virtuale che non è toccata da altri movimenti dello stesso genere in alcun paese dell'Europa occidentale.**
- **Per trovare analogie con il caso italiano bisogna guardare a Est, per esempio all'ungherese Orban — membro anomalo del Ppe — e al suo esperimento di Stato autoritario post-liberale, peraltro attento ai criteri economici dell'Unione di cui respinge invece il senso umanitario e il rispetto dei diritti della persona.**
- **Al di là del possibile opportunismo di certe conversioni, resta quindi un dato: l'evoluzione europea della destra (Salvini) è plausibile con Draghi mentre era impensabile coi suoi predecessori. E questo è a lungo termine nell'interesse anche della sinistra.**

L'odore del potere

- Si va verso un governo dell'arco costituzionale con l'esclusione dell'estrema destra Meloni-Travaglio-Di Battista e, vedremo, che farà la sinistra di Leu. Mica male come mossa irresponsabile: ve li ricordate, vero, quelli, cioè tutti, che tuonavano sull'esito disastroso della crisi, lodavano il modello italiano, ironizzavano sulla mossa del caciocavallo di Renzi, argomentavano sui responsabili, prestavano senatori, si affidavano a Ciampolillo e minacciavano «Conte o voto» al grido di «sarà un Conte ter, di certo»?
- E, invece, sarà Mario Draghi a scrivere il Recovery Plan, perché Conte **non ne è stato capace** come ha spiegato Paolo Gentiloni proprio nel giorno della fiducia a Conte, in un'intervista a Repubblica passata inosservata.

E fortunatamente per noi. Anche gli scettici dovrebbero ammetterlo.

L'odore del potere

- Siamo fuori dal guado? Ovviamente no. Il compito di Draghi sarà tutt'altro che facile e forse presentare il piano di recovery alle istituzioni europee sarà una passeggiata rispetto a tutto il resto, a cominciare dall'esecuzione dei progetti da realizzare e dalla storica incapacità italiana di utilizzare in pieno i denari senza perdersi nelle pastoie burocratiche.
- Draghi dovrà anche organizzare un piano di vaccinazioni degno di questo nome, possibilmente senza primule e senza comitati tecnico-scientifici, *partendo dalla impreparazione di Conte e di Speranza e delle loro task-force e con la partecipazione straordinaria di Arcuri*. Se Leu restasse fuori dal governo, come è possibile, il paese non perderebbe un esperto sui temi della sanità.

Una situazione che varrebbe il caso di perdere anche rispetto a molti responsabili sanitari regionali.

L'odore del potere

- **Draghi dovrà inoltre valutare la conversione di Salvini**, fino a ieri l'alfiere antieuropeo di tutte le baggianate possibili, comprese quelle eversive, diffuse da Putin e Trump, Assad e Orbán.
- Nessuno dotato di raziocinio può davvero credere alla svolta improvvisa liberale di Matteo Salvini né, d'altro canto, all'improvvisa preparazione politica di Vito Crimi, ma certo non è il Partito Democratico a poter imbronciare il muso avendo governato un anno con Vito Crimi, con il programma di Salvini e sotto la guida di un modesto avvocato di cui fra poco non si ricorda più il nome.
- **Con tutto lo scetticismo del caso, meglio così che vederlo baciare rosari in bermuda. Meglio così che difendersi dai Cinquestelle al servizio di Casalino e di Travaglio. Avanti, quindi, ma con giudizio. Senza fidarsi. Verdini docet.**

L'odore del potere

Dove sta il pericolo

- La maggior parte dei nuovi accoliti di Draghi sono in buona fede e vorrebbero accompagnarlo a fine legislatura. Pd incluso.
- Draghi da Presidente del Consiglio a Presidente repubblica? Difficile per il timing odierno, ad agosto inizia il semestre bianco, ma ci sono precedenti: Giovanni Leone, e Cossiga ex capi Consiglio ministri e poi Presidenti della Repubblica. Da imitare oggi?.
- Renzi, straconvinto che tutto è sua regia, non è un pericolo.
 - **Le destre potrebbero esserlo. Salvini incassa a suo favore il velo di liberal-democratico e magari un periodo di ministro; Meloni guadagna un pezzo di opposizione e, post elezione del Capo dello Stato, insieme, potrebbero ribaltare il banco e pretendere nuove elezioni.**